

**Francesco Paolo
e Vito Di Santo**
Soci fondatori
della Diesse Srl.



STOVIGLIE MONOUSO AD ALTA VELOCITÀ

**GRAZIE AD UNA STRUTTURA
SNELLA E MOTIVATA,
LA DIESSE STA RAPIDAMENTE
SCALANDO LE POSIZIONI
PER DIVENTARE IL NUMERO
UNO DEL SUO SETTORE.**



obiettivo: diventare il principale competitor del settore stoviglie monouso entro i prossimi quattro anni. Non male per un'azienda che ha appena compiuto i suoi primi dieci anni. «In effetti siamo un'azienda decisamente giovane, la più giovane nel suo settore in Italia» ammette Paolo Di Santo, che della Diesse srl, società di Cinisi (Palermo), è stato il fondatore insieme ai suoi inseparabili fratelli. La famiglia aveva già un'impresa nel settore del commercio, ma ad un certo punto si intuiscono nuovi mercati su cui diversificare l'attività. «Ci siamo sin da subito focalizzati su prodotti altamente qualitativi, lavorando materie prime selezionate, e questo

ci ha consentito di imporci in un mercato fortemente competitivo» spiega Di Santo. «Nella nostra crescita, oltre il costante impegno quotidiano, ci ha aiutato il fatto di essere un'azienda molto snella, fatta di valori etici e morali, condivisi con tutti i collaboratori, anche loro impegnati a raggiungere obiettivi comuni, ma anche il fatto di non avere mai smesso di investire nell'innovazione tecnologica. Quest'anno abbiamo acquistato ed avviato nuovi impianti, che ci consentiranno di aumentare i volumi già nel 2016, e di essere ancora più competitivi».

Il 2013 è stato l'anno della consacrazione dei sacrifici: Diesse acquisisce Bibo Italia, una delle principali e importanti concorrenti sul mercato italiano. A seguito dell'acquisizione, all'unità produttiva di Cinisi si sono aggiunte quella di Settimo Torinese, specializzata nella produzione di cartotecnica e stampaggio in termoformatura, Sant'Ilario D'Enza (Reggio Emilia), che produce vasetti per yogurt e bicchieri per distributori automatici, e di Buccino (Salerno), specializzata nella stampa ad iniezione, dove vengono prodotti articoli top di gamma. Nei quattro impianti produttivi il fatturato è in continua crescita, nonostante la riduzione dei consumi legata alla crisi: «Come molti altri, abbiamo sentito il peso della crisi, a partire dal 2010, ma siamo sempre riusciti ad ottenere una leggera e costante crescita, mantenendo i volumi di produzione, anzi incrementandoli seppur di poco» ricorda Di Santo. «In questo momento stiamo assistendo a una leggera ripresa del mercato, e tutti gli indicatori economici ci danno ragione; le nostre previsioni per il prossimo futuro sono positive». Un sostegno significativo alla crescita potrebbe arrivare dai mercati esteri, che finora hanno rappresentato appena il 10 per cento del fatturato di gruppo. La nuova organizzazione commerciale già dal 2016 porterà incrementi sostanziali con accordi già definiti nel corso del 2015. «Ci siamo resi conto che anche all'estero tantissimi nostri clienti apprezzano la qualità dei nostri prodotti» dice Di Santo. «Quello che è certo, è che non abbiamo intenzione di spostare le nostre produzioni all'estero, anche se avremmo motivi per farlo: vogliamo così dare il nostro contributo all'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA